



Comunicato stampa

Data 19 giugno 2023

Razzismo e diversità della società: come sono tematizzati negli strumenti didattici?

La Commissione federale contro il razzismo (CFR) pubblica uno studio sulla tematizzazione del razzismo e la rappresentazione della diversità della società negli strumenti didattici svizzeri. Se da una parte si constata una crescente sensibilità alle espressioni razziste, dall'altra l'analisi mostra che gli strumenti didattici non offrono pressoché mai spunti per un'educazione attenta al razzismo e che, finora, l'eterogeneità della società (post-)migratoria vi trova spazio soltanto in casi isolati. Anche perché il tema «razzismo» non è previsto in alcun piano di studio.

Nonostante la loro grande importanza sociopolitica, finora in Svizzera i libri di scuola sono stati oggetto di ben poche ricerche. L'analisi degli strumenti didattici commissionata dalla CFR all'Alta scuola pedagogica della Scuola universitaria professionale della Svizzera nordoccidentale colma prime lacune della ricerca con un lavoro sulla tematizzazione del razzismo e la rappresentazione della diversità della società nel materiale didattico. Oggi, la società riflette di più sul tema del razzismo di quanto non facesse soltanto qualche anno fa. Di conseguenza, anche nei libri di scuola si rileva una crescente sensibilità alle espressioni razziste (p. es. il termine «indiani» è sostituito con «nativi americani»). E in alcuni di essi è affrontato anche il tema della «Svizzera coloniale». La CFR accoglie con soddisfazione questi sviluppi positivi.

Il tema «razzismo» non è citato né nel piano di studio per la Svizzera tedesca (Lehrplan 21) né nel piano di studio per la Svizzera francese (Plan d'études romand). Questo si riflette negli strumenti didattici nei quali manca una comprensione esaustiva del razzismo. Quando è citato, il razzismo è descritto in maniera molto succinta come fenomeno interpersonale o storico. La sua dimensione strutturale, che contribuisce alla differenziazione in categorie gerarchizzate degli esseri umani e determina così rapporti di potere sociali, è del tutto assente dai libri di scuola. Negli strumenti didattici, la «normalità» è rappresentata in modo piuttosto omogeneo come *bianca*. La diversità è descritta soprattutto nei capitoli espressamente dedicati all'argomento. Lo spazio di prossimità (Svizzera ed Europa) è tendenzialmente rappresentato come più eterogeneo degli spazi lontani. Questo «altrove» è perlopiù reso in maniera stereotipata come culturalmente molto omogeneo. Gli Inuit, per esempio, sono descritti secondo stereotipi anacronistici e mancano del tutto ritratti individuali differenziati al passo con i tempi.

Da un'inchiesta sull'impiego del materiale didattico svolta parallelamente tra i docenti emerge che gli interpellati intendono la tematizzazione del razzismo come mandato educativo ufficiale, ma ritengono il materiale didattico in uso inadeguato per trattare l'argomento a scuola. Inoltre, affermano che nella loro formazione non sono fornite le basi necessarie per avviare e moderare una discussione sul razzismo in classe.

Sulla base dei risultati dello studio, la CFR raccomanda in particolare d'introdurre il tema del razzismo nei piani di studio e di integrare appositi corsi nella formazione e nella formazione continua dei docenti. Dev'essere inoltre tematizzato l'utilizzo degli strumenti didattici disponibili. Infine, sono necessari criteri chiari che permettano di giudicare se uno strumento didattico tratti appropriatamente il razzismo e rifletta adeguatamente l'eterogeneità della società.

I risultati dello studio saranno presentati per la prima volta il 26 giugno 2023 al [convegno](#) della CFR sul tema «I giovani e il razzismo».

Link allo studio, alla sintesi e alle raccomandazioni della CFR: <https://www.ekr.admin.ch/pubblicazioni/i107/1380.html>

Per maggiori informazioni:

Martine Brunschwig Graf, presidente della CFR, +41 79 507 38 00, martine@brunschwiggraf.ch

Elisabeth Ambühl-Christen, membro della CFR quale esperta in educazione, +41 79 285 16 44, elisabeth.ambuehl-christen@gmx.ch

Giulia Reimann, collaboratrice scientifica e responsabile supplente della Segreteria della CFR, +41 58 463 12 62, giulia.reimann@gs-edi.admin.ch